

## REPORT OSSERVATORIO NIEDERDORF ITALIA

### SOSTENIBILITA' 2021

L'area **Centro Studi e Osservatori di Niederdorf Italia** apre ciclicamente diversi osservatori su varie sfide per le Organizzazioni ed il loro sviluppo.

Nel 2021 abbiamo voluto approfondire il tema della **Sostenibilità**. Per quanto suoni un argomento nuovo, tale terminologia è stata adottata nel 1987 dal *Rapporto Brundtland* della Commissione Mondiale per l'Ambiente e lo Sviluppo, il quale introduce per la prima volta il concetto di “*sviluppo sostenibile*”.

Oggi la sostenibilità viene definita come un processo socio-ecologico che caratterizza le attività di imprese e collaboratori, i loro atteggiamenti e comportamenti, in modo che il processo dia luogo a un sistema sostenibile.

#### Obiettivo dell'Osservatorio:

A partire da questo assunto, Niederdorf Italia ha raccolto i punti di vista delle aziende del territorio per approfondire le sfaccettature che caratterizzano oggi la “*Sostenibilità*” nelle aziende.

Il nostro intento, attraverso questo studio, è quello di contribuire a promuovere l'adozione di prassi aziendali che nel medio e lungo periodo concorrano a realizzare obiettivi di crescita e redditività sostenibili.

Quello che ci siamo chiesti innanzitutto è stato: *Quali significati danno oggi le imprese alla parola Sostenibilità? Che spazio hanno le pratiche sostenibili nelle organizzazioni? Quali sono le prassi sostenibili, dal punto di vista sia sociale che ambientale, già in uso?*

#### Chi ha partecipato:

L'Osservatorio è stato sottoposto ai clienti e collaboratori di diverse aziende, nel mese di febbraio 2021, mediante l'ausilio di un questionario online, al quale potevano accedere attraverso un link ottenuto da parte di Niederdorf Italia. Al nostro Studio hanno partecipato più di 150 persone.

L'analisi dei risultati è stata focalizzata principalmente sul punto di vista delle aziende, in particolare analizzando le risposte ottenute da parte delle figure del Management e dai Responsabili Aziendali, chiamati allo sviluppo e attuazione di nuovi piani sostenibili per le imprese. Tale focus consentirà di condividere con le imprese, quali sono le pratiche che, ad oggi, vengono messe in campo, per essere al passo con la “sostenibilità” e per rendere compartecipati i dipendenti e i manager delle aziende.

Le organizzazioni nelle quali operano i partecipanti al questionario sono in prevalenza di **medie o grandi dimensioni**, situate nelle regioni del Veneto, Lombardia, Emilia Romagna, Trentino Alto Adige, Friuli Venezia-Giulia. Il numero dei collaboratori all'interno di queste aziende varia da 50 a più di 500 dipendenti. La tipologia aziendale prevalente è quella imprenditoriale (55%), mentre il

restante comprende aziende multinazionali e in bassa percentuale altre tipologie d'impresa. Più del 60%, fanno parte del settore manifatturiero e il 30% dei servizi.

Più del 55% delle imprese partecipanti allo studio possiedono da 1 a 10 sedi aziendali e il 25% dispongono di più di 10 sedi.

Riportiamo di seguito alcuni **highlights** emersi dalle domande aperte del nostro osservatorio. Per semplificare e facilitare il lettore abbiamo riportato di seguito le domande chiave e le relative risposte in sintesi:

### ***Come interpretano le aziende il termine Sostenibilità:***

- Avere un ruolo nello sviluppo della Società;
- Essere in grado di minimizzare i consumi di materie non recuperabili e fondare una cultura del recupero;
- Efficienza e riproducibilità della produzione nel lungo periodo;
- Equilibrio tra il consumo di risorse e la loro rigenerazione, così come tra la produzione di prodotti inquinanti e la loro naturale eliminazione. Modello organizzativo circolare (produzione – distribuzione – riutilizzo);
- Impegnare le risorse in modo tale da non pregiudicare l'operatività futura;
- Prendersi la responsabilità dello smaltimento dei prodotti consumati, sin dalla fase di ideazione e design;
- Azienda guidata da principi etici, con visione a lungo termine e con obiettivi non solo di profitto economico;
- Competitività nel mercato, osservando le leggi vigenti e le best practice;
- Lungimiranza e benessere aziendale;
- Possibile fonte di nascita per nuove competenze e lo sviluppo di nuove professioni, in futuro.

Un altro interessante elemento emerso è relativo ai **programmi annuali sulla sostenibilità** presenti nelle aziende. Circa il 60% dei partecipanti evidenzia l'assenza di programmi nelle loro realtà lavorative. Di conseguenza vengono quindi a mancare anche le figure di Responsabili della Sostenibilità Sociale (circa l'80% dei partecipanti riporta non sia presente in azienda un Responsabile della Sostenibilità).

### ***Adozione di un Codice Etico:***

Per quanto concerne l'adozione del Codice Etico in azienda, si presentano dati confortanti: circa il 60% delle aziende intervistate si è dotato di un codice etico standardizzato e condiviso internamente. Il 13% non è a conoscenza se è presente nella loro realtà.

### ***In quali ambiti sono attivi programmi e pratiche sostenibili:***

Gli ambiti in cui risultano essere attive delle pratiche sostenibili sono prevalentemente: salute e sicurezza sul luogo di lavoro, riduzione dei consumi e rifiuti.

***Presenza di programmi di formazione sulla sostenibilità in azienda:***

Il 26% delle imprese riporta, come la formazione sulla sostenibilità sia stata resa obbligatoria, mentre il 12% non ritiene sia compito dell'azienda occuparsene. Infine un altro dato significativo riguarda il 27% dei partecipanti, inconsapevoli della presenza o meno di pratiche sulla formazione sostenibile. Molte aziende appaiono aver adottato pratiche sostenibili ma non le condividono internamente.

Tra i **canali** comunicativi che vengono maggiormente utilizzate dalle imprese, che condividono le proprie pratiche sostenibili con i collaboratori, troviamo principalmente: **sito aziendale e l'intranet aziendale**.

Purtroppo però, più dell'80% delle aziende non fissa degli obiettivi/attività annuali per i propri collaboratori, in relazione alle aree trattate dalla politica sociale e ambientale.

***Vantaggi di tali pratiche sostenibili, dal punto di vista dei collaboratori:***

- Maggior consapevolezza, coinvolgimento, responsabilità e partecipazione da parte dei collaboratori/stakeholders;
- Employer Branding e miglioramento dell'immagine aziendale;
- Maggior efficienza produttiva;
- Migliore gestione dei rifiuti e dell'efficienza energetica;
- Riduzione di: costi, sprechi, consumi di luce e acqua;
- Sostenibilità strategica del business;
- Innovazione.

***Conclusioni:***

In sintesi dai risultati ottenuti emerge come la maggior parte delle aziende (medio/grandi) intervistate, conosca la sostenibilità e le pratiche utili che potrebbero essere applicate, ma in realtà più del 60% delle aziende non ha ancora provveduto all'implementazione di piani sostenibili (o molti non ne sono ancora a conoscenza). Inoltre, anche coloro che possiedono già dei piani sostenibili, si sono focalizzati solo sulle aree sostenibili "più comuni", ossia quelle della salute e sicurezza sul luogo di lavoro, riduzione dei consumi e rifiuti ma, come menzionate da alcune delle organizzazioni ve ne sono molte altre come l'alimentazione, la mobilità e trasporti, gli acquisti "verdi", etici e sostenibili, ecc.

In generale, anche se la *cultura sostenibile* sta prendendo piede in maniera significativa nelle nostre realtà lavorative, la volontà di essere veramente sostenibili sembra non aver ancora raggiunto l'apice. Ciò che manca è in particolare la comunicazione interna, relativamente all'importanza del "cosa" e "come" essere sostenibili. La sostenibilità non deve considerarsi una pratica da normare ma, come riportano diversi nostri partecipanti all'osservatorio, deve diventare *"un modo di essere"*.